

COMUNE DI PORTOGRUARO
PROVINCIA DI VENEZIA

P.U.A. PIANO DI RECUPERO
DI INIZIATIVA PUBBLICA N. 8
"SAN GIOVANNI - OSPEDALE VECCHIO"
Zona di degrado (legge n. 457/78)

RELAZIONE GENERALE



COMMITTENTE:

OTT 2014



REGIONE DEL VENETO
AZIENDA UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 10
"VENETO ORIENTALE"

Sede Direzionale:
Piazza De Gasperi, n.5 - 30027 San Donà di Piave (VE) Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 02799490277

PROGETTO
STUDIO architetti COSTA & MAITAN
Portogruaro - via Versiola 16/1 tel 0421 280 662



TAV

A1i

Questo disegno è di nostra esclusiva proprietà a termini di legge - è vietata la riproduzione non autorizzata o la concessione a terzi

NOME FILE ARCHIVIO:
\\Server\archivio\Archivio generale progetti\Comparto 8 - Ospedale vecchio\2 PUA - consegna integr ott 2014\INTEST.dwg%
DATA ULTIMO SALVATAGGIO: 29-ott-14%

Piano urbanistico attuativo di recupero di iniziativa pubblica n. 8
"San Giovanni - Ospedale vecchio"
Zona di degrado (legge n. 457/78 art. 27)

Elenco elaborati

ELABORATI GRAFICI

TAV 1	Planimetria rilievo topografico	Stato di fatto	scala 1:500
TAV 2a	Rilievo edifici	Stato di fatto	scala 1:200
TAV 2b	Rilievo edifici	Stato di fatto	scala 1:200
TAV 3	Planimetria reti tecnologiche	Stato di fatto	scala 1:500
TAV 4	Strumenti urbanistici e vincoli		
TAV 5	Viabilità - percorsi pedonali e ciclabili Allineamenti e mantenimento facciate e murature Sagome di massimo ingombro	Progetto	scala 1:500
TAV 6	Planivolumetrico – profili altimetrici – destinazioni d'uso	Progetto	scala 1:500 1:200
TAV 7	Planimetria aree ad uso pubblico Sezioni percorso ad uso pubblico	Stato di fatto-Progetto	scala 1:500 1:100
TAV 8	Sottoservizi a rete	Progetto	scala 1:500
TAV 9	Rilievo e progetto del verde	Stato di fatto -progetto	scala 1:500

ALLEGATI

A1	Relazione urbanistica
A2	Rilievo fotografico
A3	Norme di attuazione
A4	Relazione geotecnica
A5	Computo metrico estimativo opera pubblica

P.U.A. PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PUBBLICA N. 8
"SAN GIOVANNI - OSPEDALE VECCHIO"
Zona di degrado (legge n. 457/78 art. 27)

Relazione

Questo piano urbanistico attuativo di recupero fa seguito agli incontri ed accordi tra l'Amministrazione Comunale di Portogruaro e l'Azienda ULSS 10 Veneto Orientale, tesi allo sviluppo e perfezionamento delle modalità urbanistiche finalizzate alla costruzione di una R.S.A.

Le Residenze Sanitarie Assistenziali - R.S.A. - sono presidi che offrono a soggetti non autosufficienti, anziani e non, con esiti stabilizzati di patologie, fisiche, psichiche, sensoriali o miste, non assistibili a domicilio, un medio livello di assistenza medica, infermieristica e riabilitativa, accompagnata da un livello "alto" di tutela assistenziale ed alberghiera generica.

Le attività di riabilitazione estensiva rivolte agli ospiti di tali strutture riguardano in particolare:

- soggetti disabili fisici, psichici, sensoriali, o a lento recupero, non assistibili a domicilio, richiedenti un progetto riabilitativo individuale caratterizzato da trattamenti sanitari riabilitativi estensivi;
- soggetti non autosufficienti affetti da grave disabilità richiedenti un alto livello di supporto assistenziale ed infermieristico a fronte di un intervento riabilitativo a bassa complessità ed intensità e senza copertura medica continuativa nelle 24 ore, non assistibili a domicilio o in forme alternative alla degenza piena.

In relazione alla tipologia dei soggetti assistiti la durata del trattamento può essere anche "permanente"

Nelle R.S.A. è comunemente presente un medico, personale infermieristico che assicura un'assistenza continua nelle 24 ore, personale di riabilitazione, di assistenza di base, di attività occupazionale e di animazione.

Il P.U.A. di recupero prevede di dare attuazione a quanto definito nell' accordo sottoscritto nel 02.09.2009, con l'obiettivo di dare una concreta risposta alle necessità dell'utenza e di rivalutare un'area importante del centro città, quella del complesso edilizio "Ospedale Vecchio" in via Spiga, attraverso la predisposizione di una ipotesi progettuale che prevede la realizzazione di una R.S.A. destinata ad accogliere 120 utenti oltre a 20 posti letto per "Ospedale di comunità".

La nuova R.S.A. si svilupperà con un volume che, attestandosi come quello esistente, su via Spiga, si dispiegherà ortogonalmente a questo verso l'interno del lotto, con due corpi di fabbrica paralleli che formano una corte centrale, spartita in due da un elemento di collegamento baricentrico.

Il corpo di fabbrica su via Spiga si addosserà alla facciata dell'edificio esistente che verrà mantenuta nella sua totalità dallo spiccatto a terra fino al cornicione di gronda.

I livelli previsti sono 3 fuori terra, come gli esistenti, con in aggiunta un piano interrato, che interesserà solamente il doppio corpo di fabbrica ortogonale, della capienza di circa 60 posti auto a servizio della struttura.

I due corpi di fabbrica interni ortogonali a via Spiga saranno di diversa altezza: quello a est sarà di 3 livelli fuori terra mentre quello a ovest sarà a due livelli e avrà una copertura praticabile a tetto giardino.

Si ottiene in questo modo una duplice finalità: quella di avere un corpo più basso verso il tessuto edilizio storico e la possibilità di uso della copertura che affaccia verso borgo San Giovanni.

La copertura del corpo di fabbrica attestato su via Spiga sarà di tipo tradizionale con falde a padiglione come l'esistente; la copertura del corpo di fabbrica ortogonale a est sarà ugualmente di tipo tradizionale a padiglione.

La volumetria complessiva è stata ridimensionata rispetto a precedenti soluzioni proposte e sarà pari a circa 20.377 mc. comprensiva anche dei volumi tecnici esterni al corpo principale.

I volumi tecnici sono stati posizionati esternamente per ragioni di sicurezza e sanitarie:

- il volume presso l'ingresso carraio da via Spiga riconferma grosso modo gli attuali volumi esistenti ed è destinato a ospitare camera mortuaria, centrale termica e idrica;
- il volume tecnico interno al lotto presso l'attuale cabina Enel sarà destinato ad accogliere una seconda cabina di trasformazione e quadri di consegna;
- il volume tecnico interno al lotto a est sarà destinato alle apparecchiature per la fornitura di gas ossigeno (con relativa necessità di distanze di sicurezza da edifici e da confini).

Il volume su via Spiga avrà copertura tradizionale a falde a padiglione mentre gli altri due (cabina Enel e cabina Gas Ossigeno) saranno piani.

Questa dislocazione funzionale dei volumi sono anche conseguenti alla dichiarazione di insussistenza dell'interesse culturale dell'edificio esistente espressa dalla Soprintendenza.

La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in data 6.5.2011 con prot. ULSS n. 28227, si esprimeva in merito alla verifica dell'interesse culturale, di cui al decreto legislativo 22.1.2004, n. 42, comunicando l'insussistenza per l'"Ospedale vecchio" dell'interesse culturale, evidenziando però che il sedime su cui insistono gli immobili e le aree adiacenti sono da considerare "a rischio archeologico", come comunicato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, con nota prot. n. 2785 del 24.2.2011.

Nonostante l'insussistenza dell'interesse culturale nel PUA è comunque stato predisposto il mantenimento della facciata su via Spiga.

Si è deciso inoltre di mantenere una distanza "di sicurezza" nei confronti della chiesa di San Giovanni, predisponendo che il nuovo intervento abbia inizio a partire dalla muratura arretrata esistente posta sul retro dell'abside, che funge da limite in verticale fino alla copertura (vedi tav. n. 5 e 6 allegate).

Questo ambito di confine non subirà alcun intervento, fatta esclusione per il solo restauro della facciata su via Spiga e la corrispondente sul retro, nonché in copertura per le necessarie opere di manutenzione con adeguamento tecnico di isolamenti termici e di impermeabilizzazioni, da predisporre necessariamente in continuità con la restante copertura.

Il PUA prevede, come da richiesta del Comune di Portogruaro, la realizzazione di un percorso lungo la fossa storica "Spalti".

Esso sarà accessibile da via Camucina (area già ZTL) e permetterà di percorrere in parallelo, presso la sponda, l'intero ambito di proprietà della ULSS 10 fino al confine con il lotto di proprietà della Banca CA.RI.GE.

Il percorso sarà dotato di 2 punti di sosta attrezzati con sedute: la prima a est usufruendo di una bella vegetazione arborea esistente, la seconda presso il confine con il lotto della banca CA.RI.GE. dove vi è una piccola costruzione votiva in ambito ULSS 10, che si intende mantenere.

Il percorso potrà continuare o all'interno del lotto CA.RI.GE oppure realizzando una passerella a sbalzo addossata alla muratura di sostegno esistente, per approdare presso l'attuale piazzetta della meridiana (quest'ultima ipotesi ha avuto parere negativo del Genio Civile Regionale in data 3 luglio 2014 prot. 285021).

Parametri urbanistici

PRG

Destinazione di zona:

F1S attrezzature e servizi di scala sovracomunale: sanità, istruzione

Strumento urbanistico attuativo d'obbligo n. 8

Art. 58 delle N.T.A.

Comparto n. 8

S.Giovanni, ospedale vecchio. PUA di iniziativa pubblica

Zona di degrado (legge n. 457/78 art 27)

Intervento di ristrutturazione del tessuto edilizio esistente (RTU/1) senza aumento di volumetria per gli edifici esistenti di pregio. A completamento dell'isolato è consentita la sostituzione degli edifici non di pregio con un incremento volumetrico fino a raggiungere il limite massimo complessivo del 40 % della superficie coperta.

Altezza massima consentita m 10.50.

Destinazione d'uso a servizi sociosanitari e residenza assistita.

Stato di fatto

Superficie del lotto proprietà ULSS 10

- Superficie catastale mappale 422 foglio 27: mq 6.235

- Superficie reale mq 6.057

Superficie coperta stato di fatto mq 1.882

Incremento possibile: 40 % Sup. coperta mq 752,8

Totale sup. coperta massima ammissibile **mq 2.634,8**

Altezza esistente edificio principale m 10.63

Volume stato di fatto mc 13.757,2

Progetto

Superficie coperta di progetto = mq 2.394 < 2.634,8 (max)

Altezza massima m 10.50

Volume progetto mc 20.377

Relazione storica

Descrizione morfologica

L'edificio oggetto della presente descrizione è parte di un complesso edilizio e architettonico di consolidata memoria, sito in via Spiga nel centro storico di Portogruaro (Ve) e ricadente nella zona per attrezzature e servizi di scala sovracomunale (F1s) del PRG.

Il fabbricato, attualmente non utilizzato, prima della sua dismissione è stato sede del locale ospedale civile; ha sviluppo planimetrico ad "L" con lati pressoché uguali e, oltre al sottotetto, consta di tre livelli utili fuori terra (terra, primo e secondo).

Lungo il prospetto est esso presenta un lungo volume in ampliamento, realizzato pochi decenni or sono, che chiude l'originario prospetto al piano terra.

Originariamente destinato a sede conventuale, esso si presenta come un unicum strutturale che comprende ed ingloba la trecentesca Chiesa di S. Giovanni; dell'antico monastero l'edificio conserva in gran parte i caratteri architettonici semplici, austeri e scevri da ornamenti superflui.

I prospetti della parte originaria dell'edificio sono caratterizzati da finestre dalle dimensioni non eccessive i cui vani sono marcati al contorno da comici in semplice spessore d'intonaco esaltate dalla tinteggiatura in color bianco; i serramenti, protetti da scuri in legno sono in numero di una, o al massimo due per stanza, e si susseguono secondo allineamenti orizzontali e verticale.

Il prospetto sud, in particolare, si affaccia su via Spiga e appare il più semplice per impaginazione, disegno e articolazione delle finestre e dei volumi.

Unico elemento di voluta dissonanza con l'ordinato sviluppo dei vani è dato dal portone di ingresso in legno scuro lavorato a riquadri, il quale interrompe lo sviluppo del basamento di intonaco nuovo grigio bocciardato che caratterizza l'intera facciata.

Di maggiore articolazione volumetrica risulta invece il prospetto est, interessato dalla recente costruzione del già citato volume in ampliamento al solo piano terra; tale ampliamento, estraneo ai canoni architettonici dell'edificio originario, presenta vani e materiali caratterizzati da stridente diversità rispetto a quelli delle facciate retrostanti più antiche.

Gli elementi architettonici originari sono in gran parte sopravvissuti nel prospetto nord dell'edificio il quale presenta un basamento in bugnato di intonaco, materiale, quest'ultimo, utilizzato anche per le cornici marcapiano, per i timpani e gli ornamenti dei vani finestra.

La continuità architettonica della facciata è però interrotta da un volume semicilindrico con alte specchiature a nastro che ospita i pianerottoli di riposo della scala interna.

Un elemento di fabbrica, quest'ultimo, di certo realizzato in tempi molto successivi a quello della realizzazione del complesso.

I piani si sviluppano in pianta lungo le due direzioni ortogonali della prefigurata "L", con gli ambienti disposti in un caso nel tipico assetto del triplo corpo di fabbrica (lato su cui si apre l'ingresso principale), nell'altro secondo una disposizione a doppio corpo di fabbrica, con i locali posti ad un solo lato del corridoio.

La struttura portante dell'edificio è del tipo in muratura di mattoni laterizi pieni rivestita sulle facce con intonaco comune.

Gli orizzontamenti sono realizzati con solai in legno, mentre le coperture sono a falde inclinate disposte a padiglione; oggetto di un recente intervento di ristrutturazione, detta copertura presenta una struttura portante con capriate in legno poste a sostegno di una doppia orditura di travi e travicelli dello stesso materiale; completano il pacchetto tecnologico di copertura un tavolato di pannelle laterizie e un manto di coppi di pari materiale.

La connessione verticale avviene a mezzo di due scale in cls cementizio armato realizzate nel Novecento: una interna ed una esterna; è altresì presente un ascensore/montalettighe.

Le finiture interne, tutte rifatte negli ultimi decenni, sono state realizzate in materiali non pregiati e d'uso comune negli ambienti ospedalieri (linoleum e/o piastrelle ceramiche per pavimentazioni e rivestimenti, smalti ed idropitture dalle colorazioni chiare, bugnati, cornici e cortina basamentale realizzate con intonaco comune.

Molti degli originari serramenti esterni sono stati nel tempo sostituiti con elementi simili in alluminio.

Descrizione storica

Il complesso dell'Ospedale Civile Vecchio, denominazione con cui si è solito indicare l'edificio di cui trattasi, vede legate la propria origine e il successivo sviluppo alle vicende dell'antica Chiesa di San Giovanni.

Un secolo circa dopo che quest'ultima era stata costruita (1338) in segno di devozione da parte del frate Giovanni Galdioli, in prosecuzione del volume della chiesa, allora tenuta dai padri Domenicani, fu realizzato (1450 circa) il nuovo fabbricato per destinarlo a loro convento.

La struttura conservò la destinazione monastica per circa due secoli, allorché nel 1661 la Città di Venezia, per far fronte ai debiti accumulati a seguito della lunga guerra contro i Turchi, chiese ed ottenne dalla Santa Sede la possibilità di sopprimere il convento domenicano e di poter disporre ed incamerarne i beni.

In tale circostanza il complesso, unitamente alla Chiesa fu venduto all'allora Comunità di Portogruaro che nel 1672 lo adibì a scuola pubblica affidandolo ai Padri Serviti.

La proprietà del convento rimase al Comune fino al 1794 quando questi lo cedette alla Pia Fraterna (confraternita) di San Tommaso dei Battuti che lo trasformò nel benemerito "Pio Ospitale" della città.

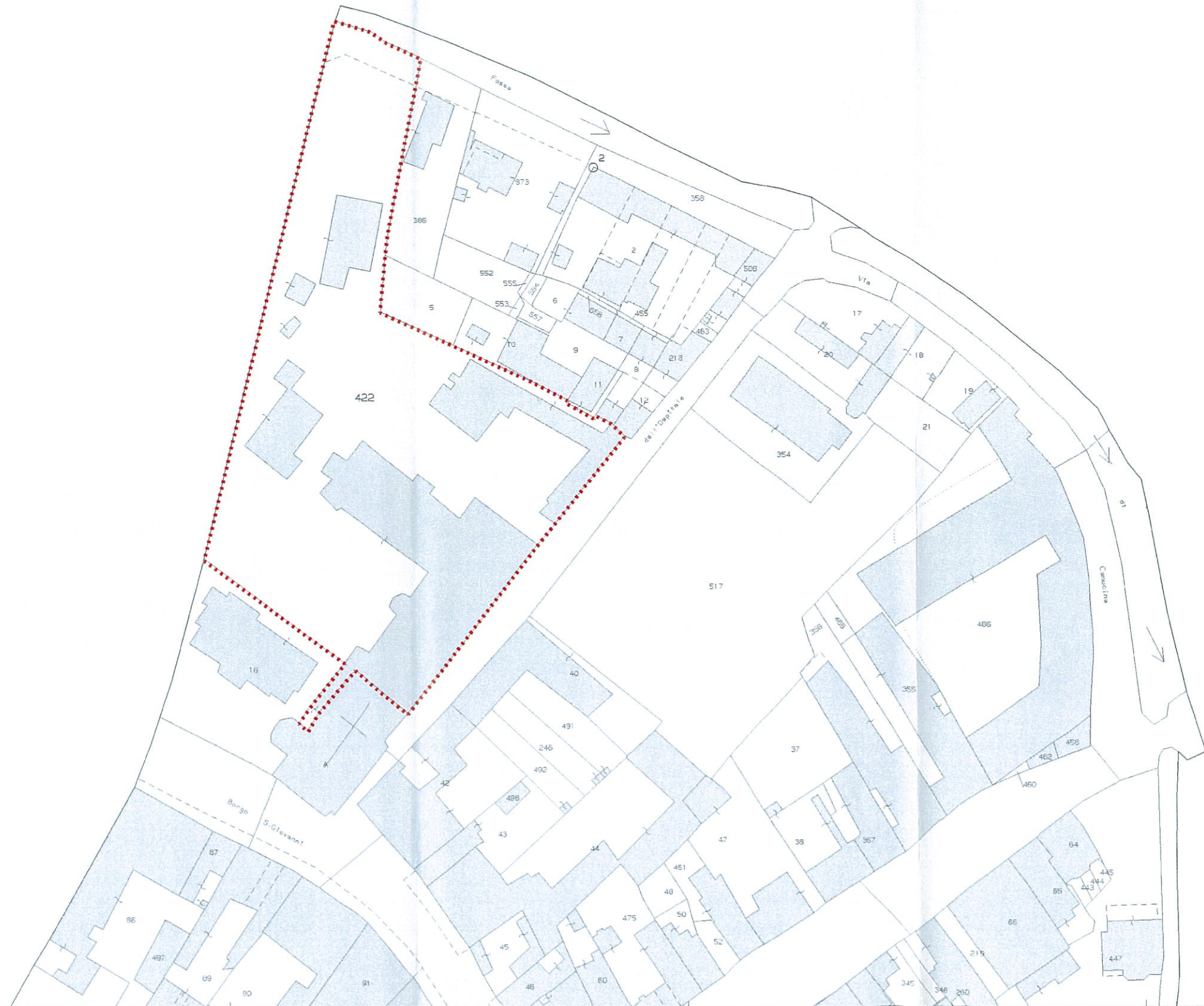
In seguito la struttura ha mantenuto inalterata la sua funzione di edificio per la sanità pubblica e in virtù di questa particolare destinazione d'uso è stato oggetto di una serie di interventi di ristrutturazioni e adeguamenti funzionali che hanno comportato la realizzazione di un vano per ascensore nell'ala nord-est, il rifacimento della scala interna, delle finiture interne e del manto di tegole della copertura, la realizzazione di una scala di sicurezza esterna sulla parete nord dell'ala nord-est ed un esteso volume terraneo lungo il prospetto est di detta ala, fino al raggiungimento dell'attuale configurazione plano-volumetrica. A seguito dello spostamento delle attività ospedaliere nella nuova sede, il complesso è stato progressivamente dismesso.

Attualmente l'edificio, rimasto inutilizzato e non più mantenuto, si presenta in pessimo stato di conservazione. Attualmente l'edificio è vincolato ai sensi del D. Lgvo 42/2004 (ex L. 1089/39).

N=20100

Estratto catastale
Foglio di mappa n. 27 - mappale n. 422

E=13800



Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 388.000 x 276.000 metri

Comune: PORTOGRUARO
Foglio: 27

1 Particella: 422

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici del Veneto**

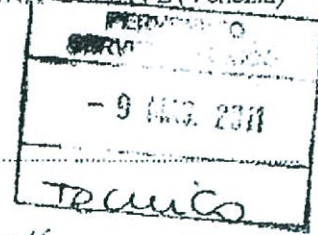
Verifica dell'interesse culturale
di cui al D.lgs. 42/2004



Ministero per i Beni e le Attività
Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO

Alla Azienda Unità Locale Socio-Sanitaria n. 10
piazza De Gasperi, 5
30027 SAN DONA' DI PIAVE (Venezia)



MBAC-DR-VEN
DIR-UFF

0007554 03/05/2011
Cl. 34.07.01/3

Portogruaro

Allegati: 1

Risposta al foglio del

Servizio N.

OGGETTO: PORTOGRUARO (Venezia) - Ospedale vecchio, sito in via Antonio Spiga, 3 (catastalmento distinto al C.F., foglio 27, particella 422), di proprietà dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 10 - San Donà di Piave (Venezia).-
Verifica dell'interesse culturale di cui al D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42 -
Comunicazione insussistenza.-

U.L.S.S. N. 10 - SAN DONA' DI PIAVE			
no: 2011	Tit:	Cl:	Fasc:
N. 0028227		06/05/2011	

BTI *[Signature]*

Alla Comune
piazza Repubblica, 1
30026 PORTOGRUARO (Venezia)

E.p.o.: *[Signature]* Alla Soprintendenza per i beni architettonici e
paesaggistici Venezia, Belluno, Padova e
Treviso
VENEZIA

Alla Soprintendenza per i beni archeologici del
Veneto
PADOVA

Ad esito della verifica di cui all'oggetto, richiesta con nota prot. 6013 del 1 febbraio 2011, qui pervenuta in data 4 febbraio 2011, si comunica l'insussistenza dell'interesse culturale di cui al sopraccitato D.lgs 42/04, nei seguenti immobili:

PORTOGRUARO (Venezia) - Ospedale vecchio, sito in via Antonio Spiga, 3 (catastalmente distinto al C.F., foglio 27, particella 422).-

In quanto applicabili valgono comunque le disposizioni di cui all'art. 11, comma 1, del predetto D.lgs. 42/04.

Si evidenzia che gli immobili in oggetto descritti ricadono in area soggetta a rischio archeologico, come comunicato dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con prot. 2785 del 24 febbraio 2011, allegata in copia alla presente per opportuna conoscenza.-

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)

MIC/AC
03/05/2011
VE PORTOGRUAROU SL 10 OSPED Vecchio-DN 1RASM



Ca' Michiel dalle Colonne - Cannaregio 4314 - Calle del Duca - 30121 VENEZIA
Tel. +39 041 3420101 Fax +39 041 3420122 - e-mail dr-ven@beniculturali.it - mbac-dr-ven@mailcert.beniculturali.it

1
5
1
A
1
AG

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**Soprintendenza per i beni archeologici
del Veneto**

Verifica dell'interesse archeologico

chigo

340701/3

83 anni tutti Castelli



MBAC-DR-VEN
DIR-UFF
0003830 04/03/2011

Padova, 24 FEB. 2011

*Ministero per i Beni e le Attività
Culturali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
DEL VENETO

ALLA DIREZIONE REGIONALE PER I
BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO
CÀ MICHIEL DALLE COLONNE
CANNAREGIO 4314
CALLE DEL DUCA
30131 VENEZIA

MBAC-SBA-VEN
SERV.TERRITORIO *Allogati*
0002785 24/02/2011
CI. 34.07.01

Risposta al foglio del 08.02.2011

Servizio N. 2258
CI. 34.07.01/1

OGGETTO: D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42. Decreti dirigenziali interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005 -INOLTRO SCHEDE: elenco di n. 1 beni immobili di proprietà dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 10 Veneto Orientale San Donà di Piave (Venezia). PORTOGRUARO (VENEZIA) -Ospedale Vecchio, sito in via Antonio Spiga, 3 (C.F., fg. 27, particella 422).

In risposta alla nota di cui a margine, acquisita agli atti con protocollo n. 2356 del 16 febbraio 2011, si comunica che l'immobile in oggetto non presenta interesse archeologico.

Sulla base dei dati in possesso di questa Soprintendenza, si segnala che il sedime su cui insiste l'immobile e le aree ad esso adiacenti sono da considerarsi a rischio archeologico.

Si trasmette copia della scheda del complesso immobiliare in oggetto, reperita nel sito <http://www.benitutelati.it>.

- Responsabile per l'istruttoria: Dirigente Archeologo Soprintendente dott. Vincenzo Tiné
- Funzionario relatore: Archeologo dott.ssa Federica Rinaldi

IL SOPRINTENDENTE

per Vincenzo Tiné
Elena Perini

Il responsabile dell'Istruttoria
Archeologo Federica Rinaldi
federica.rinaldi@beniculturali.it

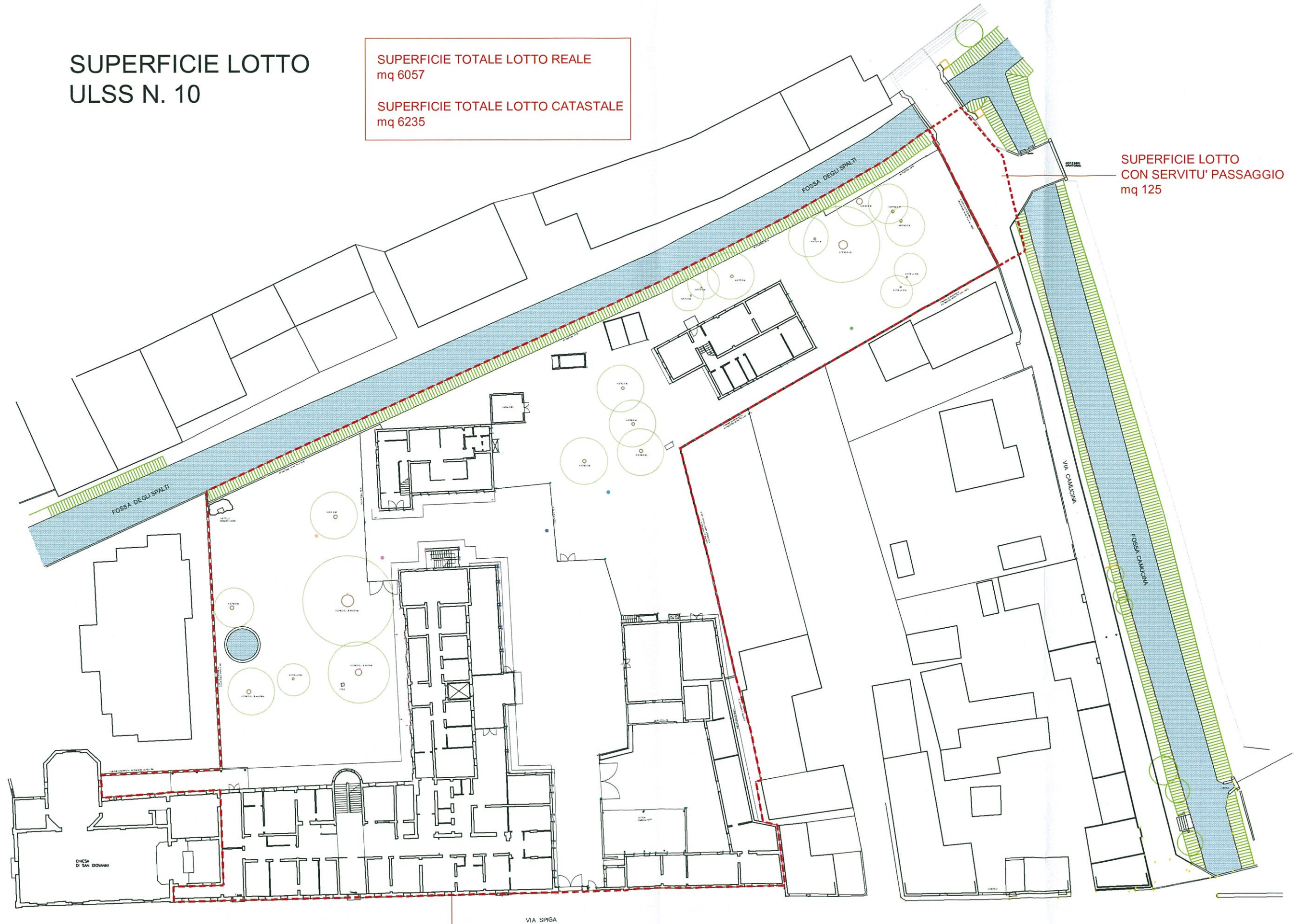


SUPERFICIE LOTTO ULSS N. 10

SUPERFICIE TOTALE LOTTO REALE
mq 6057

SUPERFICIE TOTALE LOTTO CATASTALE
mq 6235

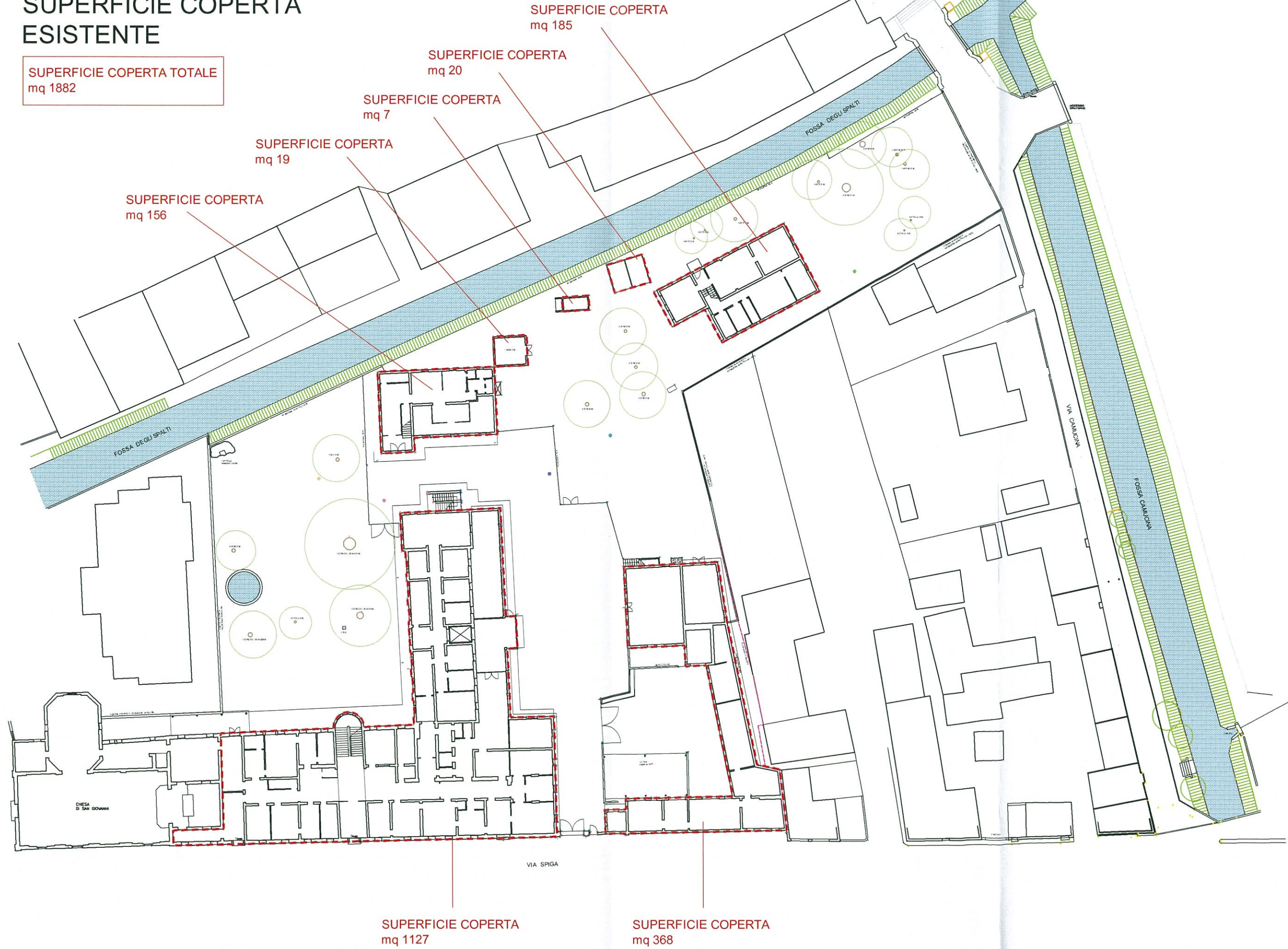
SUPERFICIE LOTTO
CON SERVITU' PASSAGGIO
mq 125



SUPERFICIE LOTTO REALE
mq 5932

SUPERFICIE COPERTA ESISTENTE

SUPERFICIE COPERTA TOTALE
mq 1882



SUPERFICIE COPERTA
mq 185

SUPERFICIE COPERTA
mq 20

SUPERFICIE COPERTA
mq 7

SUPERFICIE COPERTA
mq 19

SUPERFICIE COPERTA
mq 156

SUPERFICIE COPERTA
mq 1127

SUPERFICIE COPERTA
mq 368

CALCOLO VOLUME STATO DI FATTO

Calcolo volume Fabbricato A

Piano	Rif	Superficie	Altezza	Volume
TERRA	A1	mq 1127	m 3,15	mc 3.550
PRIMO	A2	mq 875	m 3,08 + 0.35	mc 3.001
SECONDO	A3	mq 875	m 3,70 + 0.35	mc 3.543
LUCERN.	A4	mq 30	m 5.40	mc 162
Totale				mc 10.256

Calcolo volume Fabbricato B

Piano	Rif	Superficie	Altezza	Volume
TERRA	B0	mq 9	m 2,5	mc 22.5
TERRA	B1	mq 103	m 3,1	mc 319.3
TERRA	B2	mq 99	m 2,8	mc 277.2
TERRA	B3	mq 156	m 3,25	mc 507
PRIMO	B4	mq 97	m 3,00	mc 291
Totale				mc 1.417

Calcolo volume Fabbricato C

Piano	Rif	Superficie	Altezza	Volume
TERRA	C1	mq 157	m 2.86	mc 449,0
PRIMO	C2	mq 157	m 3.1 + 0.30	mc 533,8
Totale				mc 982,8

Calcolo volume Fabbricato D

Piano	Rif	Superficie	Altezza	Volume
TERRA	D1	mq 106	m 2.8	mc 296,8
TERRA	D2	mq 74	m 2.12	mc 156,9
PRIMO	D3	mq 78	m 2.9 + 0.30	mc 249,6
PRIMO	D4	mq 79	m 3.0 +0.30	mc 260,7
Totale				mc 964

Calcolo volume Fabbricato E

Piano	Rif	Superficie	Altezza	Volume
TERRA		mq 19	m 4.0	mc 76
Totale				

Calcolo volume Fabbricato F

Piano	Rif	Superficie	Altezza	Volume
TERRA		mq 7	m 2.2	mc 15,4
Totale				mc 15,4

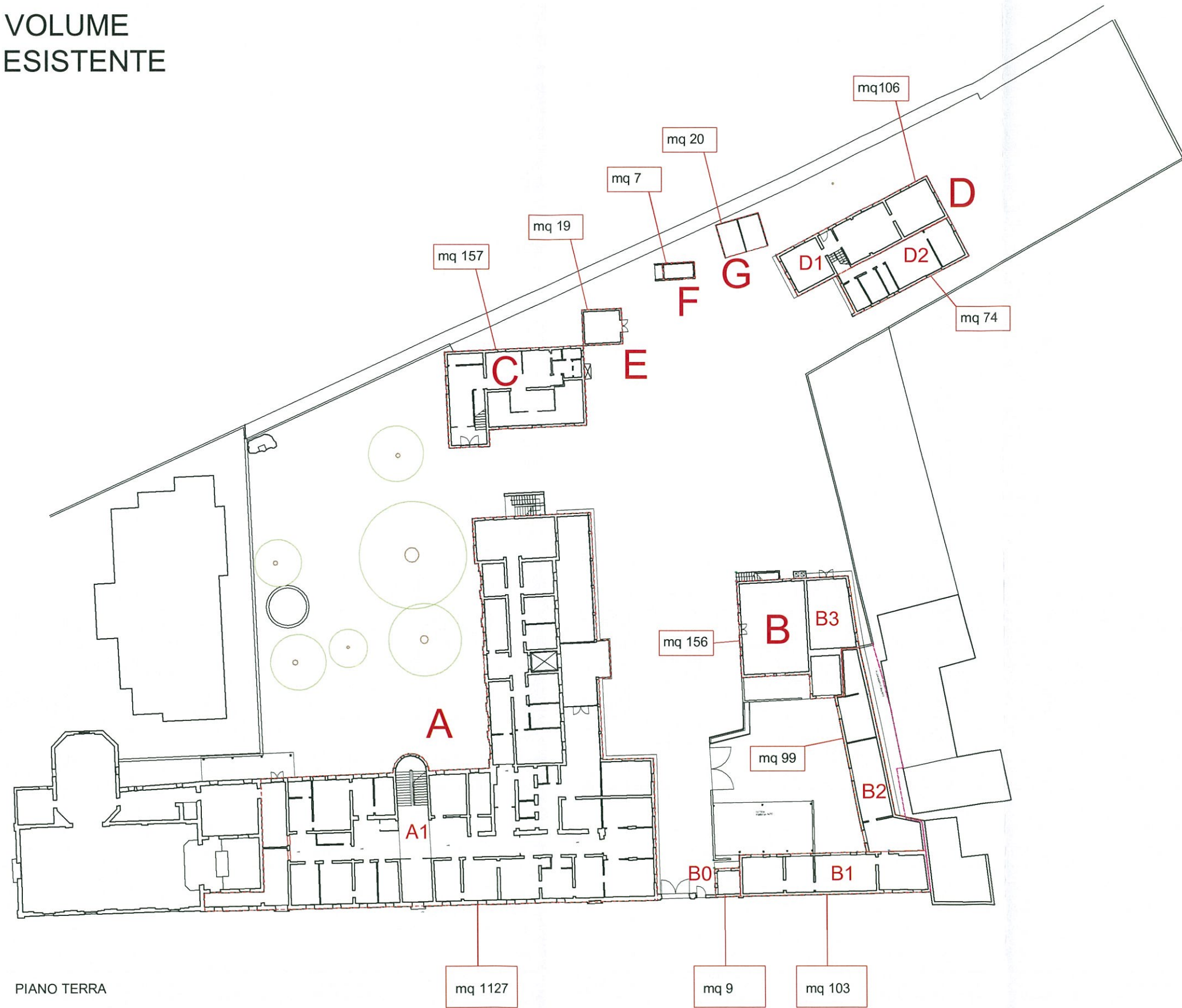
Calcolo volume Fabbricato G

Piano	Rif	Superficie	Altezza	Volume
TERRA		mq 20	m 2.3	mc 46,0
Totale				mc 46,0

TOTALE COMPLESSIVO

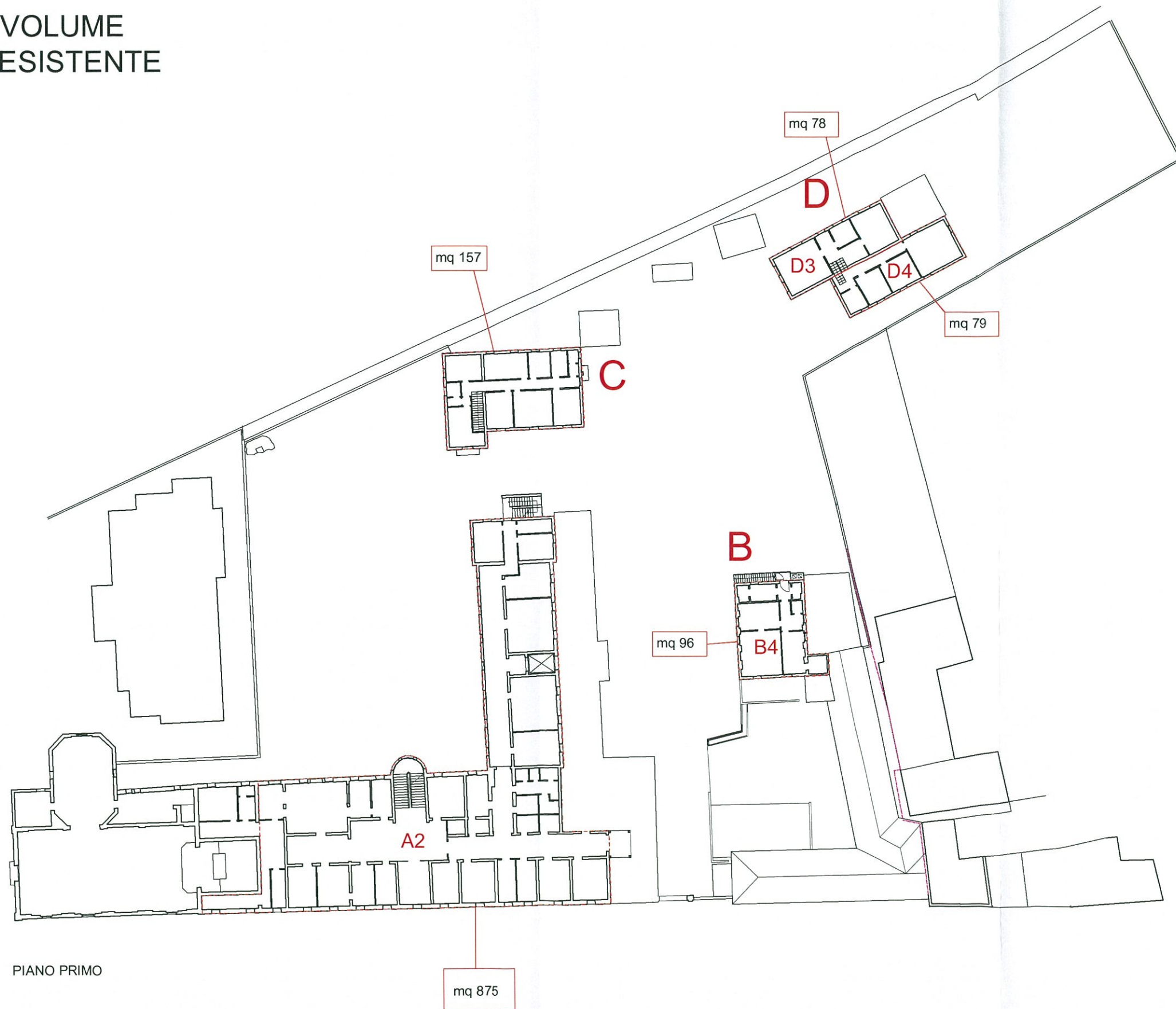
mc 13.757,2

VOLUME
ESISTENTE



PIANO TERRA

VOLUME
ESISTENTE



PIANO PRIMO

VOLUME
ESISTENTE



PIANO SECONDO

mq 30

mq 875

CALCOLO VOLUME DI PROGETTO

Calcolo volume Fabbricato A

Piano	Rif	Superficie	Altezza	Volume
TERRA	A1	mq 2090	m 3,00	mc 6.270
PRIMO	A2	mq 2090	m 3,00 + 0,50	mc 7.315
SECONDO	A3	mq 1360	m 3,50 + 0,50	mc 5.440

Totale mc 19.025

Calcolo volume Fabbricato B

Piano	Rif	Superficie	Altezza	Volume
TERRA	B	mq 235	m 4,5	mc 1.058

Totale mc 1.058

Calcolo volume Fabbricato C

Piano	Rif	Superficie	Altezza	Volume
TERRA	C	mq 33	m 4,0	mc 132

Totale mc 132

Calcolo volume Fabbricato D

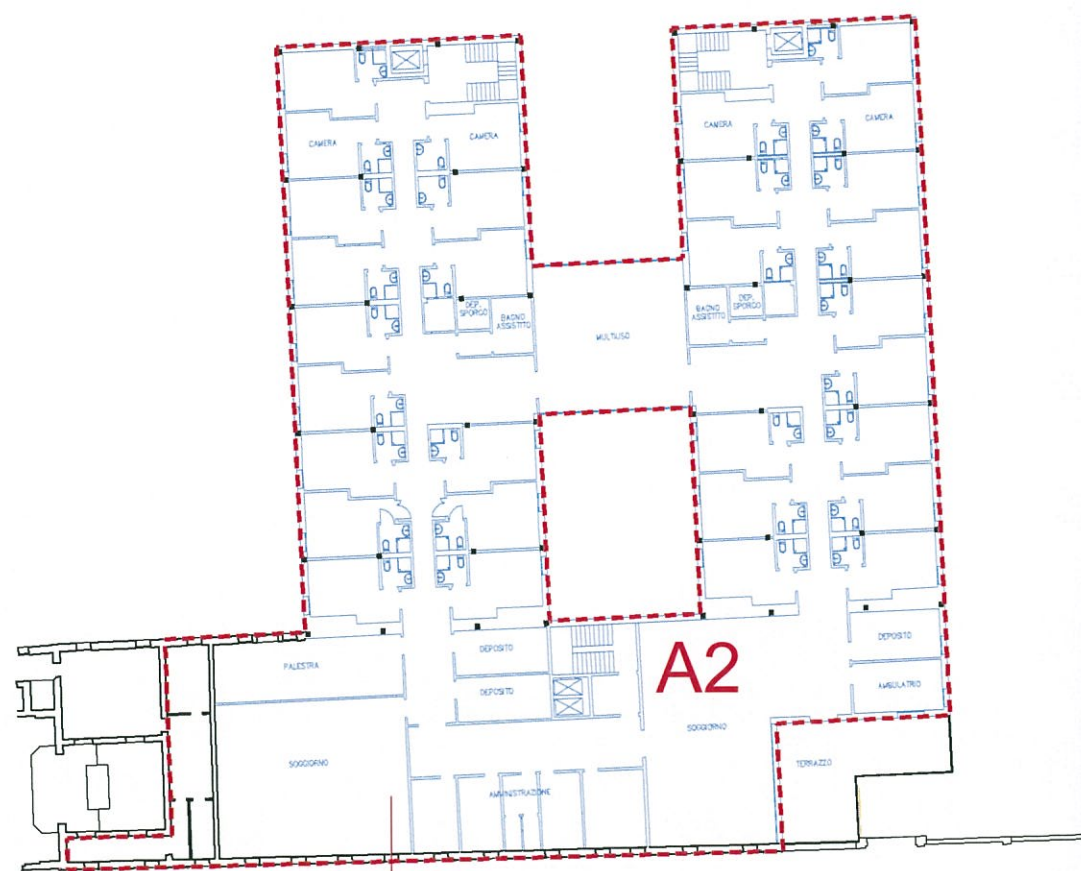
Piano	Rif	Superficie	Altezza	Volume
TERRA	D	mq 36	m 4,5	mc 162

Totale mc 162

TOTALE COMPLESSIVO

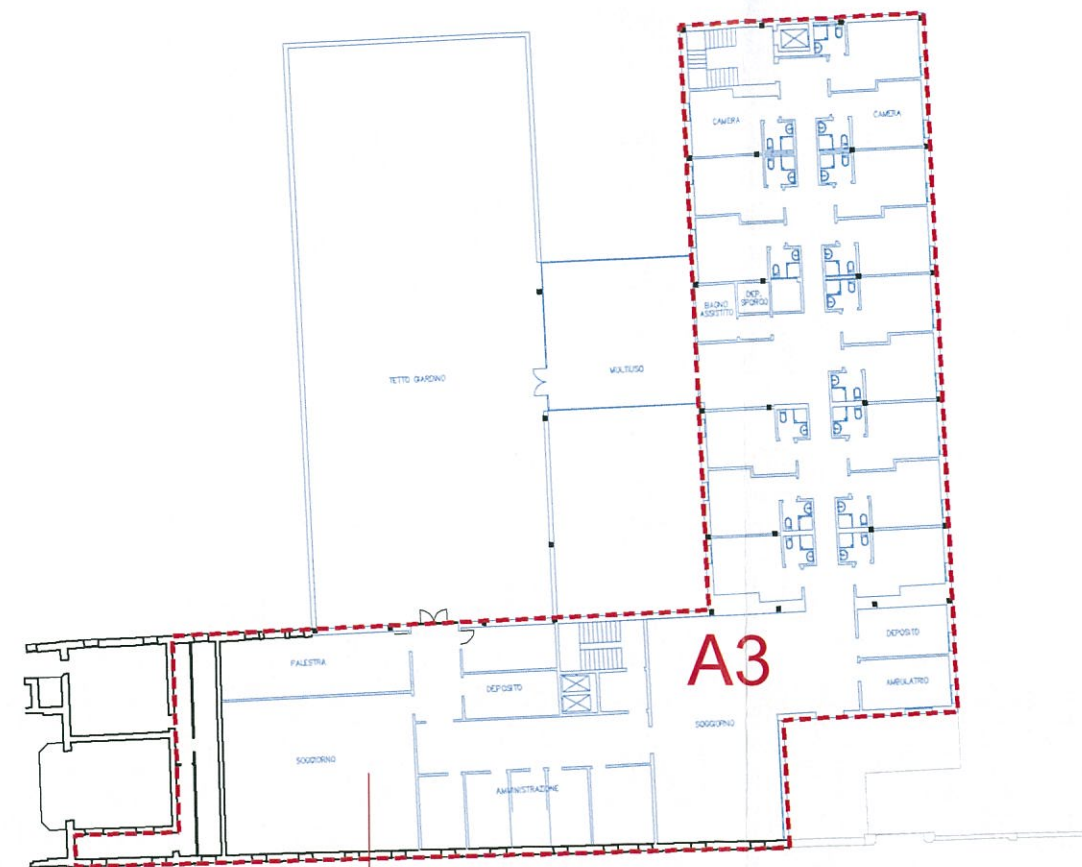
mc 20.377

VOLUME PROGETTO



PIANO 1

SUPERFICIE
COPERTA 2090 mq



PIANO 2

SUPERFICIE
COPERTA 1360 mq